

Adorazione dei Magi -  
Santuario di Saronno

Provincia da scoprire

# La pittura cinquecentesca di Bernardino Luini

In questa puntata, VareseFocus presenta Bernardino Luini, nativo della Val Dumentina, che con la sua pittura testimonia come l'arte lombarda, nei primi anni del Cinquecento, si aprì alle novità introdotte da un grande artista come Leonardo. Luini ha lasciato importanti decorazioni a Milano, Lugano e a Saronno, nel Santuario della Madonna dei Miracoli, dove si trova uno splendido ciclo di affreschi dedicati alla vita della Vergine e di Gesù.

## L'ARTE A MILANO ALL'INIZIO DEL CINQUECENTO

Tra il 1506 e il 1513 Leonardo soggiornò a Milano per la seconda volta: la sua presenza determinò la formazione di una vasta schiera di artisti, venuti a diretto contatto con lui.

Questi pittori sono stati genericamente chiamati "leonardeschi"; essi non costituirono una vera e propria "scuola" raccolta intorno a Leonardo ma furono accomunati dal riferimento al suo linguaggio artistico ed

alle opere da lui lasciate nella città. Le più recenti ricerche storico-artistiche stanno mettendo in luce le peculiari personalità di tali pittori, dal momento che le loro testimonianze risultano molto significative nel panorama della pittura lombarda fra Quattro e Cinquecento. Alcuni furono, con molta probabilità, diretti collaboratori di Leonardo e, nelle loro opere, si ispirarono al suo sfumato ed alla malinconica ed ambigua bellezza delle sue immagini; altri, invece, recepirono e interpretarono le proposte leonardesche, cercando di rinnovare la

Provincia da scoprire

tradizione locale grazie ai nuovi influssi ed a personali approfondimenti.

In questo gruppo di artisti, Bernardino Luini è senza dubbio tra i più famosi e conosciuti. La sua produzione artistica, infatti, insieme a quella di Bramantino e di Gaudenzio Ferrari, ha segnato gli sviluppi della pittura lombarda cinquecentesca.

### LA VITA E LE OPERE

Bernardino Luini (1480-1532) figlio di Giovanni de Scapis e di Caterina Ravazzi, nasce a Dumenza, nel Luinese; nel 1500 è a Milano col padre ed è allievo del pittore Giovan Stefano

**La chiesa di San Pietro a Luino presenta l'Adorazione dei Magi, una delle prime prove del pittore, datata 1505.**

Scotto, come documenta lo storico Lomazzo. La sua formazione è fortemente radicata nella tradizione alla quale si

aggiungono le suggestioni da Leonardo e il contatto con opere venete.

La produzione di Luini, caratterizzata dall'ammabilità della vena narrativa, dal garbato classicismo e dalla freschezza della gamma cromatica, incontra un grande favore presso i committenti lombardi, che apprezzano la sua pittura per la corrispondenza ai loro gusti ed alle loro esigenze.

Luini si esprime in numerosi cicli pittorici per chiese e residenze private, tra cui spiccano quello per San Giorgio in Palazzo (1516) e il più maturo ciclo per la cappella di San Giuseppe, in Santa Maria della Pace (1518-20), entrambi a Milano.

Presso Monza, per la villa della Pelucca, il pittore esegue

**Le composizioni di Luini, equilibrate e armoniose, pur risentendo dell'influsso di Leonardo, conservano un gusto narrativo e realistico tipicamente lombardo.**



un ciclo di carattere profano, concepito per i vari ambienti dell'abitazione, secondo un complesso programma umanistico, dove convivono episodi biblici, storie mitologiche, idilli agresti e scene cortesi.

### I PIU' IMPORTANTI CICLI DI AFFRESCHI

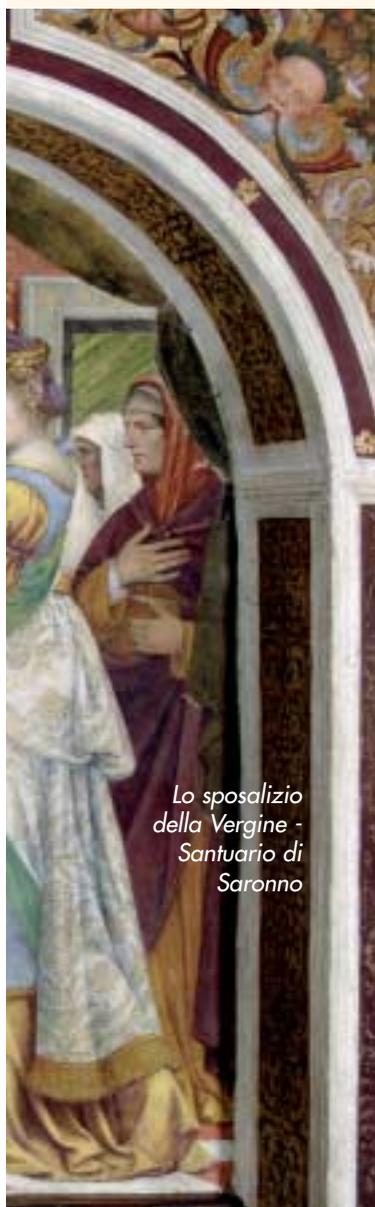
A partire dagli ultimi anni del secondo decennio del Cinquecento, Bernardino è molto attivo, anche nel



*Adorazione dei Magi -  
Chiesa di San Pietro a  
Luino*



*Crocifissione -  
Chiesa di Santa Maria  
degli Angeli a Lugano*



*Lo sposalizio  
della Vergine -  
Santuario di  
Saronno*

## Provincia da scoprire

territorio a nord di Milano, confermando così la sua fama. I più celebri cicli di affreschi del pittore si trovano nel Santuario della Madonna dei Miracoli a Saronno, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Lugano e nella chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore di Milano. Tra il 1525 e il 1532 Luini affresca, nella zona absidale (piccolo transetto, Cappella Maggiore, Cappella della Madonna) del santuario saronnese, scene sacre quali lo Sposalizio della Vergine, la Disputa di Gesù coi dottori, la Presentazione di Gesù al tempio e l'Adorazione dei Magi, oltre ai Santi Sebastiano, Cristoforo, Antonio e Rocco sulla parte bassa del vano sotto la cupola. Quest'ultima, a distanza di pochi anni (1535), sarà decorata con lo splendido concerto d'angeli di Gaudenzio Ferrari (si veda il prossimo numero di Varesefocus).

Gli affreschi di Saronno rappresentano una tra le espressioni più alte nell'arte di Bernardino, grazie ad uno studiato illusionismo prospettico, ad un realismo dei particolari estremamente preciso e ad una scelta calibrata dei colori. In particolare, nell'affresco con l'Adorazione dei Magi, ambientato entro un paesaggio di montagna popolato da animali esotici come cammelli e dromedari, la protagonista è la Vergine con il Bambino, seduta e circondata da due re magi in ginocchio davanti a lei. Dietro al terzo mago, in piedi e dalla pelle scura, si scorge un uomo che guarda gli spettatori: si pensa all'autoritratto del pittore stesso. I colori sono impreziositi dall'uso dell'oro per le lumeggiature di abiti ed oggetti.

Nel 1529 il pittore è a Lugano e sul tramezzo (parete impiegata per dividere in due parti un ambiente) della

chiesa di Santa Maria degli Angeli dipinge le Storie della Passione e della Crocifissione, con i Santi Rocco e Sebastiano sulle spalle dell'arco centrale. La composizione, caratterizzata da una forte emotività, è simmetrica e i numerosi personaggi che affollano la scena sono articolati su piani regolarmente sovrapposti, conferendo all'opera l'aspetto di un maestoso arazzo.

È interessante notare lo svolgimento di episodi come l'incontro con San Tommaso e la Derisione, entro un colonnato classicheggiante, posto in secondo piano. Infine, si ricorda la ricca produzione luinesca nella chiesa benedettina di San Maurizio al Monastero Maggiore di Milano, soprattutto per le aperte vedute naturalistiche delle cappelle della chiesa claustrale e per la vastità della decorazione complessiva, opera anche dei suoi figli Aurelio e Gianpietro. Questa commissione ha scandito lunghi periodi della vita di Luini, il quale fu un pittore molto impegnato e attivo nell'epoca in cui visse, attraverso una poetica artistica personale, allo stesso tempo semplice e raffinata.

*Verena Vanetti*

Nella prossima puntata: Gaudenzio Ferrari, artista valesiano molto attivo in Lombardia e nelle nostre terre, importante per gli sviluppi della pittura cinquecentesca.



## L'AFFRESCO

L'affresco è la più diffusa tecnica di pittura su muro e prevede una completa integrazione del colore nella struttura (intonaco) su cui esso è applicato. La caratteristica principale dell'affresco è la resistenza della superficie pittorica: essa non richiede alcuna vernice protettiva. La realizzazione dell'affresco si articola in diverse fasi: inizialmente, sul muro ben liscio, si stende uno strato di arriccio, impasto di calce e sabbia, per preparare una superficie uniforme sulla quale viene tracciato il disegno preparatorio in terra rossa, la sinopia.

Successivamente si pone uno strato più sottile, detto tonachino. A questo punto sull'intonaco ancora fresco si stendono i colori, in modo tale che la materia colorante, nell'asciugare, si incorpori chimicamente all'intonaco stesso, resistendo al tempo e agli agenti atmosferici. I colori sono costituiti da terre minerali ed estratti vegetali.

L'affresco è caratterizzato dalla rapidità dell'esecuzione che non permette pentimenti, motivo per cui viene applicata solo quella porzione di intonaco sulla quale si prevede di lavorare. Fino al 1200 si procedeva "a pontate", nel senso che si definivano le zone da dipingere secondo l'impalcatura; fu Giotto ad introdurre la suddivisione "a giornate", che permetteva all'artista di scegliere quotidianamente la parte da realizzare, con una resa dell'immagine più particolareggiata e curata. Nel 1400 la sinopia venne sostituita con l'utilizzo del cartone che permetteva di eseguire il progetto direttamente sul tonachino. A livello conservativo esistono due interventi per preservare l'affresco da eventuali perdite: la tecnica dello strappo mediante la quale viene rimosso unicamente lo strato del colore, e la tecnica dello stacco con cui si asporta anche la parte dell'intonaco.